L'ANTIDOTO
25 novembre 2023
Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le Donne

- **Lella – Edoardo De Angelis**
  Lella è una canzone dolce e tragica, scritta e pubblicata nel 1969 da Edoardo De Angelis e Stelio Gicca Palli. "Lella" era ed è la versione dell'assassino, la sua confessione ad un amico quattro anni dopo il delitto. In tempi come questi, "Lella" simboleggia la morte violenta di una donna. E' di fatto la prima canzone che tratta il femminicidio.

- **Colpevole di Poesia**
  Poesia scritta per Angye Gaona, poetessa e giornalista colombiana, che nel 2011 viene arrestata al confine con il Venezuela, dove si sta recando per presentare il suo libro "Los Hijos del viento": l'accusa è quella di essere una narcotrafficante ("Associazione a delinquere aggravata dal delitto di traffico di droga e ribellione"). In realtà Angye è da sempre impegnata in una battaglia di pace, in difesa dei diritti umani e da sempre denuncia coraggiosamente le violenze dei paras, gli squadroni della morte ai quali l'ex presidente Uribe aveva aperto l'ingresso in Parlamento. Ovviamente l'accusa di narcotraffico è inconsistente perché non sostenuta da nessuna prova, per cui il Tribunale di Cartagena si vede costretto a rilasciarla, sia pur in libertà vigilata, almeno fino all'agosto 2012; ma il governo fa di tutto per mettere a tacere gli intellettuali che ne smascherano le attività criminose.

- **Omaggio alle sorelle Mirabal**
  In molti paesi il 25 novembre si commemora la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. La commemorazione di questa data ha origine dal primo Incontro Internazionale Femminista, celebrato in Colombia nel 1980. In quell'incontro la Repubblica Dominicana propose questa data in onore alle tre sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal. Progressivamente, molti paesi si unirono nella commemorazione di questo giorno, come simbolo del clamore e della denuncia del maltrattamento fisico e psicologico di donne e bambine. Nel 1998 l'assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò all'unanimità la internazionalizzazione della commemorazione di questa data. Il 17 dicembre 1999 l'assemblea generale delle Nazioni Unite approvò la risoluzione 54/134, con cui scelse la data del 25 novembre per la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, sempre in omaggio alle sorelle Mirabal.

- **Donna - Mia Martini**
  Scritto da Gragnaniello, è un testo che non lascia indifferenti. Il cantautore napoletano riesce, da osservatore esterno, a raffigurare la visione femminile in determinati rapporti con un certo tipo di uomini: rapporti fatti di umiliazioni, soprusi o privi di alcuna forma di rispetto verso la donna. Da uomo, Gragnaniello osserva, quindi, l'irriguardosa superficialità con la quale alcuni uomini si avvicinano alla donna vedendola spesso come solo strumento sessuale ed ignorando la dignità e i sentimenti delle stesse.

- **Cappuccio Rosso**
  Cappuccio rosso è un canto dedicato alla giovane curda Ayse, caduta combattendo contro l'Isis, la quale dal fronte spedisce al suo ragazzo un'ultima e immaginaria lettera d'amore.

- **Bella Ciao**
  Secondo una delle versioni più accreditate, Bella Ciao nasce tra le risaie del Nord Italia dove veniva cantata dalla mondine in protesta per le dure condizioni di lavoro. Questa nota canzone viene associata alla Resistenza e ai partigiani: le parole del testo evocano la libertà, la lotta contro le dittature e l'opposizione agli estremismi, e per questa ragione Bella ciao è considerata la canzone simbolo della Resistenza italiana. E' una canzone che unisce, che si canta in coro e che ha avuto anche un significato storico-sociale a livello mondiale, comparendo in diversi momenti dalle storia politica di altri Paesi: dalla rivoluzione cubana, alla guerra in Vietnam, alle donne curde, alle manifestazioni contro Erdogan, alla resistenza ucraina, alle donne in Iran. E' una bandiera per il Popolo.

- **Celia de la Cerna – Roberto Vecchioni**
  Una canzone "dolcissima" quella dedicata da Vecchioni a Celia De La Serna, mamma di Ernesto Guevara. Non è una canzone di propaganda politica, ma è una dolce melodia. Vecchioni canta la corrispondenza epistolare immaginaria tra la mamma Celia ed il figlio Ernesto.

- **Ascoltando Bob Dylan – Rocco Laguardia**
  Chitarrista in primis, polistrumentista per tradizione in secundis, cantautore di fatto: lucano Doc, innamoratissimo e strenuo difensore della musica popolare, non solo lucana, ma del Sud in generale, Rocco è quello che oggi si potrebbe definire un vero e proprio storyteller.
  La canzone di oggi, un suo nuovissimo brano, ci riporta alla speranza di un mondo nuovo e, migliore.

- **Julud – Aziza Brahim**
  Aziza è una cantautrice nata e cresciuta nei campi profughi Saharawi, lungo la frontiera fra Algeria e Sahara Occidentale, portavoce di spicco ed eloquente del popolo Saharawi e della sua continua lotta per il riconoscimento e la giustizia.
  La vita di Aziza è stata segnata sia da scoraggianti difficoltà che da una volontà ispirata, in fuga da questi campi e dal regime di oppressione politica che seguì l'invasione del Sahara Occidentale da parte dl Marocco nl 1975. Aziza proviene da una famiglia di donne rivoluzionari, che lottano per l'indipendenza del loro Popolo attraverso il canto e la poesia (la nonna era una poetessa). Aziza ha scritto questa canzone in onore della madre che lotta da tempo per il popolo Saharawi e per dare visibilità al conflitto in corso nel suo paese.
  Julud è un canto simbolo dell'amore e dell'ammirazione verso il suo Popolo, combina l'intima e cruda poesia del deserto con una fede incrollabile nella lotta politica.